

Quartiere 3, la polizia municipale annuncia più controlli in via Gadolini sulle ciclabili

Viabilità il tema al centro della riunione della Circoscrizione 3 svoltasi lo scorso lunedì sera.

Ospiti dell'incontro e principali referenti istituzionali sul tema, l'assessore comunale Pierangelo Carbone e la comandante della Polizia Municipale, Elsa Boemi, accompa-

gnata dall'ispettore capo Cesare Malvermi e dall'ispettore Elio Savi, entrambi del presidio 3.

Nel corso dell'incontro si è tornati a parlare degli atti di inciviltà e degli schiamazzi che nel periodo estivo caratterizzano alcune delle aree verdi presenti nel quartiere, i consiglieri

hanno poi centrato l'attenzione sulla segnaletica orizzontale, ma a tener banco è stata anche la questione dei parcheggi selvaggi sulle piste ciclabili, un esempio fra tutti viale Dante.

A sollevare la questione degli atti di vandalismo registrati nelle aree verdi ed a richiedere «la recinzione delle zone carat-

La comandante Boemi durante l'incontro al Quartiere 3 (foto Cecutta)



terizzate dalla presenza di giochi per bambini, spesso usati da chi bambino non è più» è

stato Luigi Poggi, del gruppo di maggioranza di centrosinistra. La consigliera di minoranza

Lydia Ansaldi ha rimarcato la necessità di «trovare soluzioni che contrastino la velocità dei veicoli in via Gadolini e i parcheggi vietati sulle ciclabili».

La comandante Boemi e gli ispettori si sono detti disponibili ad effettuare controlli, anche grazie ad un organico implementato, e sul fronte degli atti vandalici «segno di inciviltà», la comandante ha rimarcato l'importanza dei corsi di sensibilizzazione e di educazione «che stiamo portando avanti nelle scuole cittadine».

Chiara Cecutta

Riaperto il ponte provvisorio sul Po

Alle 16 dopo il sopralluogo dei tecnici Anas



Sopra il passaggio delle auto, ieri alle 16, sul ponte e sotto il sopralluogo dei tecnici dell'Anas (Foto Lunini)



Dopo 5 giorni e mezzo di chiusura totale dovuta alla piena del Po, ieri pomeriggio alle 16 ha riaperto il ponte provvisorio tra Piacenza e San Rocco al Porto.

Nella notte di lunedì il livello delle acque era sceso sotto il limite di sicurezza di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico, ieri mattina si è riunito in prefettura il Tavolo di crisi che ha dato il via libera alla circolazione. Che proprio da ieri è diventata possibile per 24 ore al giorno, comprese quindi le ore notturne prima vietate.

In mattinata i tecnici di Anas, una volta accertato che il Po era sotto il limite di guardia, hanno effettuato i dovuti sopralluoghi e gli interventi

tecnici per verificare che tutto funzionasse al meglio e che la piena fosse passata senza provocare danni. Un controllo certosino che ha richiesto alcune ore e che ha stabilito che la struttura è in perfette condizioni.

«Il collegamento tra Lodi e Piacenza, chiuso lo scorso mercoledì 16 giugno a causa del superamento del livello di +3,50 metri del Po - recitava la nota ufficiale diramata ieri da Anas, che faceva seguito alla comunicazione della prefettura di Piacenza - a partire da oggi resterà aperto 24 ore su 24 su disposizione dell'Anas a seguito dell'accettazione del nuovo protocollo di gestione in orario notturno da

parte delle istituzioni e degli enti locali. Grazie all'esaurimento della piena che lo scorso mercoledì 16 giugno ha interessato il fiume, quest'oggi i tecnici dell'Anas e i tecnici della cordata Solidus-Cimolai

(gestori del collegamento) hanno potuto effettuare una serie di verifiche tecniche propedeutiche al ripristino della circolazione sulla struttura in condizioni di sicurezza. A seguito dell'esito positi-

vo degli accertamenti - concludeva il comunicato - l'unità di crisi, prevista dallo specifico piano di protezione civile, ha disposto la riapertura al transito veicolare del ponte provvisorio sul fiume Po a partire dalle 16».

Da ieri, e presumibilmente fino all'autunno, quando torneranno le piogge intense, il viadotto dovrebbe essere sempre percorribile. «In considerazione della favorevole stagione estiva - precisava ancora la nota di Anas - è stata accettata la richiesta pervenuta dalle istituzioni e dagli enti locali di mantenimento in esercizio del ponte 24 ore su 24. Lo scorso lunedì 14 giugno, infatti, durante una riunione tenutasi presso la prefettura di Piacenza, alla presenza di rappresentanti dell'Anas, delle prefetture di Piacenza e Lodi, della Provincia di Piacenza, del Comune di San Rocco al Porto, dell'Aipo, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine è stato condiviso un nuovo protocollo di gestione, che prevede l'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine, per coadiuvare l'azione del personale di sorveglianza e, dunque, incrementare il livello di sicurezza dell'infrastruttura viaria».

Michele Rancati

BANDO DEL COMUNE

Sicurezza alimenti, assaggiatore cercasi

(mir) Con la fine dell'anno scolastico scade il contratto a Monica Maj, quindi il Comune ha avviato una nuova ricerca per trovare un professionista che si occupi del controllo qualitativo di tutte le forniture relative al funzionamento del servizio di refezione scolastica e nidi d'infanzia per il periodo che va dal 2 settembre 2010 al 31 luglio 2013. Un incarico, imposto dalle indicazioni della legge sulla sicurezza alimentare (Haccp), che può essere definito di grande responsabilità ma che sarà anche decisamente ben retribuito, visto che la spesa ipotizzata dagli uffici comunali è di quasi 165mila euro totali (44mila euro netti all'anno, più iva e oneri). A prevalere nella selezione del 2008 fu Monica Maj, che ovviamente potrà riproporsi per lo stesso incarico.

La legge 155 del 1997 (quella comunemente nota come Haccp) impone ai gestori dei servizi di refezione scolastica e dei nidi d'infanzia un sistema di autocontrollo su deposito, trasporto, distribuzione e manipolazione dei prodotti alimentari. Non solo: per quanto concerne il funzionamento dei centri di preparazione pasti e delle refezioni sono necessarie funzioni di gestione della sicurezza igienico-sanitaria, controllo tecnico ispettivo del servizio di appalto, supporto tecnico specialistico per l'acquisizione di beni e servizi e infine presidio della realizzazione delle attività presso il centro pasti.

Palazzo Mercanti ha così deciso di mettersi alla ricerca di un professionista esterno che sia altamente qualificato in materia di biologia e tecnologia degli alimenti e che possieda tutte le competenze per svolgere le mansioni richieste.



Uno scorcio della frazione di Borghetto

(p. s.) Fino a quando il governo non si pronuncerà in via certa, quella che cittadini e imprese verseranno per il servizio di rimozione e smaltimento rifiuti sarà una tassa. Come tale non prevede l'Iva. Ragion per cui, tutte le attività imprenditoriali che fino a ieri potevano scaricare l'Iva al 10 per cento dalla tariffa, in questo regime forse ancora transitorio, non potranno farlo più e pagheranno la quota intera. E c'è da immaginare che dai primi di luglio Enia - autosospesa da diversi mesi sulla fatturazione delle bollette - tornerà ad emetterle. Sono le conseguenze immediate del regolamento che la giunta comunale ha approvato ieri, presentato dall'assessore Luigi Gazzola.

Rifiuti, si torna alla tassa

Le imprese non potranno scaricare l'Iva. Ok al regolamento

I tempi stringono. Il via libera complessivo deve avvenire entro il 30 giugno perché questo è il termine per i regolamenti che regolano i tributi. Ma qui ci vuole un minimo di storia. Nel 1993 esisteva la famosa tarsu, la tassa dei rifiuti solidi urbani che nel 1997 si trasforma in tariffa di igiene ambientale, per decreto. Il Comune di Piacenza aderisce a questo passaggio (facoltativo) e dal 1999 ecco sfornata la tariffa di igiene ambientale che rimpiazza la più finemente il costo sulle

esigenze del cittadino-consumatore. Per esempio non ci si basa più solo sui metri quadrati ma su una quota fissa ed un'altra variabile legata al numero dei componenti della famiglia. Ecco dunque una prestazione a tariffa sulla quale si paga anche l'Iva, per commercianti ed imprenditori scaricabile, per i cittadini no. Nel 2006 la tariffa di igiene ambientale diventa tariffa integrata ambientale che dovrebbe entrare in vigore entro sei mesi dopo i decreti attuativi, decreti mai ap-

provati - fa rilevare Gazzola - nel frattempo interviene la sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2009 che stabilisce che la tariffa non è una prestazione ma è un tributo e non si applica l'Iva, da qui la richiesta delle associazioni dei consumatori di sostituzione dell'Iva di anni precedenti. Enia ha scelto di non emettere più fatture (anticipando i costi) in attesa che il governo, che ha tentato di aggiustare le cose con un emendamento, mettesse ordine. La modifica-

non è andata a buon fine, l'articolo non è in vigore. E l'ente locale ha dovuto adeguare entro i termini di legge il regolamento, ristabilendo che la tariffa è un tributo. Insomma, a sciogliere la matassa c'è da buttare la testa in discarica.

Restando sugli effetti immediati del regolamento, avverrà che - almeno fino a quando non sarà aggiustata la materia ritornando alla precedente situazione di tariffa - Enia manderà le bollette ai cittadini, questi verseranno la tassa al Comune e il Comune girerà gli importi ad Enia. Complessivamente la partita vale 18 milioni a Piacenza, tanto pagano imprese e famiglie per il servizio-rifiuti.

p. s.

Riqualificazione a Borghetto con verde e parcheggi

Giunta comunale, presentati due progetti per la frazione destinati a migliorare un'area centrale

Nuova vita per la frazione di Borghetto. Ieri la giunta comunale ha approvato due pratiche urbanistiche presentate dal vicesindaco Francesco Cacciatore.

In un caso si tratta di un semplice cambio di destinazione d'uso di un fabbricato rurale che ha perso la sua funzione agricola, un immobile di interesse storico-ar-

chitettonico, che ha difatti richiesto il parere della commissione qualità. Qui, nel rispetto della facciata storica, verranno recuperate quattro unità abitative e uffici di aziende agricole della zona. Soprattutto è stato licenziato un piano urbanistico di attuazione come da previsione di piano regolatore che riqualifica un'area vicino alla chie-

sa e alla scuola con unità abitative, unità singole o bifamiliari, servizi viari, parcheggi e aree verdi. I parcheggi sono predisposti per intercettare anche i bisogni della via principale, vale a dire via Ferdinando di Borbone. A carico dei lottizzanti è prevista la realizzazione di una parte di fognature.